TOSCANA OGGI SETTIMANALE REGIONALE DI INFORMAZIONE

Settimanale

Data 23-12-2012
Pagina 17
Foglio 1 / 2

www.ecostampa.it

Riprendiamoci il Natale, quello vero!

DI LORELLA PELLIS

Un senso da ritrovare. Se ne parla sempre, è ormai un *leitmotiv* ricorrente quando arriva il Natale. La festa dei regali e dei pranzi, di Babbo Natale e del consumismo anziché della nascita del Salvatore. Che, quando va bene, resta sullo sfondo, molto sullo sfondo e quando va male è bandita del tutto (vedi presepi in tante scuole) perché non ritenuta *politically correct*.

Si potrebbe quindi pensare che *Le feste scippate*, il nuovo libro del vaticanista di «Avvenire» Mimmo Muolo, sia in fondo la scoperta dell'acqua calda. Si tratta invece di un'opera dagli indiscutibili meriti, uno su tutti: un grande esame di coscienza collettivo di cui come cristiani abbiamo indiscutibilmente bisogno. Perché si ha un bel dire, a parole, del Natale consumistico o dell'imperversare di Halloween, ma poi non è che ci si comporti in modo diverso dalla maggioranza, nemmeno nei confronti dei propri figli.

E proprio questo è il secondo pregio della fatica di Muolo: la preoccupazione educativa, come risposta concreta a quell'emergenza che la Chiesa ci ha così chiaramente indicato come priorità cui metter mano. Ed ecco allora che recuperare il senso di festività profondamente nostre, tutte legate all'anno liturgico ma ormai svuotate di senso. Come del resto ogni domenica, divenuta la festa dei centri commerciali aperti.

È infatti significativo – ma anche allarmante – che l'idea del libro sia nata da una «provocazione» del piccolo figlio del vaticanista, Giuseppe. Nato e cresciuto, non c'è che dire, in una famiglia cattolica. Eppure così esposto al bombardamento della cultura dominante da essere assalito da qualche dubbio: «Un bambino di 9 anni ti chiede a bruciapelo: "Papà, ma Natale non è la festa di Gesù Bambino?". E tu, genitore 'normale', non puoi che rispondere "Certo". Il piccolo ti spiazza ulteriormente. "Ma allora, perché tutti parlano di Babbo Natale?" e tu provi a rispondere che "succede solo in televisione". Ma poi, siccome sei un papà premuroso, continui a interrogarti su quello scambio di battute solo apparentemente banale e… ci scrivi un libro».

«Dopo quello scambio di battute con il mio Giuseppe – racconta ancora il padre giornalista, sintetizzando quanto riportato in premessa – ho iniziato a interrogarmi e a riflettere in maniera sempre più profonda. Ho iniziato anche una mia ricerca personale sulle feste cristiane svuotate di senso, in maniera esperienziale, raccogliendo di tutto, dalle frasi della pubblicità ai cartoni animati, da un cartellone per strada a un film al cinema. E così mi sono reso conto, in maniera sempre più evidente, che alle feste cristiane stanno cambiando il Dna, una sorta di mutazione genetica dettata da quella che, non a caso, il Pontefice definisce "la dittatura del relativismo". Magari da fuori non ce ne accorgiamo, ma certe ricorrenze sono oramai svuotate di significato».

E sempre sul Natale, Muolo aggiunge: «A proposito di auguri: sarebbe interessante fare un sondaggio su un campione rappresentativo della popolazione. La domanda potrebbe suonare più o meno così: "Perché a Natale ci si scambia gli auguri?". Forse non sarebbero in molti a rispondere esattamente. La percezione è infatti che la festa della nascita di Gesù sia stata esposta a una tale serie di incrostazioni sentimentali (festa del buonismo a tutti i costi, festa del ritrovarsi in famiglia, festa dei bambini), consumistiche (regali, regali e ancora regali) e sociali (viaggi, vacanze), da far perdere di vista l'Evento che le ha dato origine. Un po' come avviene per gli scafi delle navi inabissate, che finiscono per essere quasi completamente ricoperte dalla fauna e dalla flora sottomarine».

Un processo subdolo, cui noi cristiani abbiamo spesso assistito e continuiamo ad assistere troppo passivamente. E non regge nemmeno la falsa preoccupazione nei confronti di islamici e, in genere,

035291

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TOSCANA OGGI
SETTIMANALE REGIONALE DI INFORMAZIONE

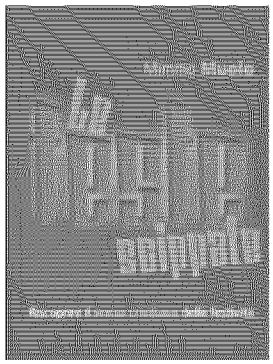
Settimanale

Data 23-12-2012
Pagina 17
Foglio 2 / 2

www.ecostampa.it

appartenenti ad altre fedi, perché significa non far conoscere la nostra cultura e quindi sottrarre loro qualcosa.
In questo senso, se il Natale è la punta dell'iceberg, il discorso riguarda praticamente tutte le festività, a cominciare dall'Epifania dove la tradizionale vecchietta ha soppiantato del tutto i Re Magi, per non dire della Pasqua ridotta a «festa della primavera», dell'Assunta trasformata tout court nel Ferragosto delle gite e dei gavettoni, del già citato Halloween che ha offuscato le feste dei Santi e dei defunti. C'è quindi di che lavorare, perché non è solo un problema di fede ma di civiltà. «Riscoprire il senso cristiano delle festività», come recita il sottotitolo, più che un invito è un compito preciso. Che prevede anche atti concreti, come, suggerisce Muolo, invitare una persona povera e sola al pranzo di Natale. Per condividere, più che il cibo, il senso vero della festa. Perché se, come già nel 1990 notava Dino Buzzati , «c'è troppo Natale», alludendo alle luci e al via vai di gente frettolosa piena di pacchi e pacchetti, si può anche dire, come ribadisce l'autore, che del Natale vero non ce n'è mai abbastanza.

Mimmo Muolo
LE FESTE SCIPPATE. RISCOPRIRE IL SENSO CRISTIANO DELLE FESTIVITÀ
Editrice Àncora
Pagine 136,
euro 12,00



Che cosa sta succedendo alle feste cristiane? Sotto l'incalzare del consumismo, il 25 dicembre sembra ormai diventato il compleanno di Babbo Natale, anziché di Gesù. L'ultimo libro di Mimmo Muolo ci invita a riflettere sui fenomeni in atto tesi a «scippare» le principali festività della nostra fede

035291

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.